



ANNO 2016
LUGLIO / AGOSTO
NUMERO 12

LA RIVISTA DELLA SICILIA CHE CRESCE

Gattopardo

IN VIAGGIO DA STROMBOLI AD ALICUDI

LE ISOLE EOLIE RACCONTATE ATTRAVERSO I MITI, LE STORIE, I PERSONAGGI E I LUOGHI CHE LE HANNO RESE UNICHE AL MONDO

Parla "Iddu"

Prezzo di copertina € 3,5. In vendita facoltativa a € 0,70 con Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia.

Gattopardo

N. 12 - LUGLIO / AGOSTO 2016



FROM STROMBOLI TO ALICUDI

THE AEOLIAN ISLANDS THROUGH THE STORIES, PEOPLE AND PLACES THAT MADE THEM UNIQUE

"Iddu" speaks



Porsche consiglia MICHELIN

www.catania.porsche.it

Per realizzare i vostri desideri, scegliete Porsche Financial Services Italia.

**Come prima
e più di prima.**

**I nuovi modelli 911 Carrera 4S.
Scoprili al Centro Porsche Catania.**



PORSCHE

Centro Porsche Catania

RS Motorsport S.p.A.
Concessionario Porsche
8a Strada 29, Zona Industriale Nord, Catania
Tel. 095 7139448

Porsche consiglia Mobil 1



SALVIAMO LE SETTE SORELLE

È nato a Londra il Fondo per la preservazione delle Eolie. Obiettivo: trovare risorse per nuovi progetti di tutela e sensibilizzazione. In terra e in mare

di Antonella Filippi



IMPEGNO Qui sopra, i fondatori dell'Aipf; dall'alto, Ben Goldsmith, Luca Del Bono e la coordinatrice Federica Tesoriero.

Una storia di passione. Ma anche di nostalgia, di saudade, al cui confronto quello che tutti chiamano mal d'Africa è appena un lieve malessere. Uno stato d'animo speciale, una sindrome non riconducibile a nessun altro posto al mondo. Un profondo senso di attaccamento, appartenenza e ritorno alle origini, un richiamo forte verso una terra, la sua: le Eolie. Luca Del Bono - eoliano di stanza a Londra, imprenditore e amico di Carlo d'Inghilterra, al quale ha regalato, per il sessantesimo compleanno, sessanta limoni di Lipari, oggi alla guida della compagnia immobiliare londinese Del Bono & Partners - e Ben Goldsmith, finanziere e filantropo inglese, sono i soci fondatori dell'Aipf, l' Aeolian Islands Preservation Fund (Fondo per la Preservazione delle Isole Eolie) e, insieme alla coordinatrice, Federica Tesoriero, lavorano per attivare un costante supporto di idee e di denaro. La storia inizia lo scorso anno quando un gruppo di amanti e amici delle isole Eolie, gente con un legame personale con le "sette sorelle", decide di creare un Fondo per proteggere la natura, elaborando dei progetti e facendogli prendere corpo.

Nasce così l'Aipf, una struttura piccola, con un coordinatore, assistito da consulenti e professionisti con un'expertise per i progetti legati all'ambiente. Il Fondo è stato presentato nel maggio 2015 a Londra, da "Iddu", nome dialettale del vulcano Stromboli, intimo bistrot siciliano che fa parte del South Kensington Club, altra iniziativa di Del Bono, nel vibrante distretto museale della City. Spinto dalla sua passione, e tenendo bene a mente i tanti innamorati dell'arcipelago vulcanico nel mondo, Del Bono ha creato, in Inghilterra, una Ong indipendente, per promuovere iniziative sostenibili sul territorio, quelle utili a creare un forte legame tra ambiente, cultura e artigianato locale. L'amore è amore: e l'Aipf non si tira indietro quando c'è da dare una mano concreta,

38° 00' N 13° 37' 42 E



prestigio e qualità

- refitting
- vendita e valutazione usato
- posti barca



since 1972

contribuendo finanziariamente a supportare persone e organizzazioni locali che spingono verso uno sviluppo sostenibile del territorio: i fondi provengono da ogni parte del mondo, grazie alle donazioni di chi nutre amore - e riecicolo - incondizionato (e può permetterselo) per le isole. Qui c'è un fragile ecosistema che chiede (e merita) protezione: lo sa bene la Terosiero, nata a Panarea, laurea in Giurisprudenza e master alla Bocconi. Il suo sogno? Salvare queste vulcaniche isole e, soprattutto, il suo piccolo paradiso, Panarea. Pratica e turismo sostenibili, i suoi pallini. "Negli ultimi anni - dice - la preoccupazione dell'opinione pubblica per le questioni ambientali legate alle Eolie è aumentata, le nostre isole potrebbero diventare un modello di crescita sostenibile, replicabile altrove. Le organizzazioni ambientaliste in Sicilia e in Italia possono fare un ottimo lavoro, ma hanno risorse molto limitate: ora è il momento di sostenerle e di capitalizzare l'interesse del pubblico sulle questioni ambientali. Noi del Fondo vogliamo fare la differenza per il futuro delle Eolie, per questo ci impegniamo in prima persona". I piani sono ambiziosi: "Ma realistici, per un futuro più "verde" e sostenibile, con un'attenzione particolare alla protezione del mare, ancora ricco e pescoso. È un dovere contribuire a preservare l'eccezionale bellezza e il valore naturale di queste isole, la loro preziosa biodiversità e gli ecosistemi. Ecco che l'opportunità di una Fondazione dedicata non va sprecata, ma utilizzata per preservare un arcipelago unico al mondo, fatto di vulcani attivi e sommersi, di una biodiversità marina ancora ricchissima, di paesaggi mozzafiato e di tradizioni culturali, artigianali e rurali che, se non tutelate adeguatamente, rischiano di scomparire per sempre. Puntiamo anche allo sviluppo di un Land Bank per aiutare a proteggere la biodiversità terrestre". La storia racconta anche che, con una popolazione residente di diecimila persone, il Comune di Lipari deve far spazio durante la stagione estiva a circa centomila turisti: un flusso che supera ogni capacità e che ha generato l'aumento della richiesta di acqua ed energia, e ha prodotto un volume di rifiuti sempre più ampio. Scarsità d'acqua, rifiuti e mancanza di autonomia energetica sono solo alcuni dei guai eoliani. Ecco altri campi che richiedono attenzione e iniziative: la conservazione della costa e la tutela del paesaggio per fermare l'erosione del mare, il monitoraggio e la protezione della Posidonia, pianta acquatica di enorme importanza per la salute del mare, la perdita di importanti habitat e della biodiversità, minacciati - come la fragilità di certi parchi naturali - dalle attività collegate al turismo alto, la riproduzione dei pesci e la protezione della pesca locale: "I mari delle Eolie sono ancora

contribuendo finanziariamente a supportare persone e organizzazioni locali che spingono verso uno sviluppo sostenibile del territorio: i fondi provengono da ogni parte del mondo, grazie alle donazioni di chi nutre amore - e riecicolo - incondizionato (e può permetterselo) per le isole. Qui c'è un fragile ecosistema che chiede (e merita) protezione: lo sa bene la Terosiero, nata a Panarea, laurea in Giurisprudenza e master alla Bocconi. Il suo sogno? Salvare queste vulcaniche isole e, soprattutto, il suo piccolo paradiso, Panarea. Pratica e turismo sostenibili, i suoi pallini. "Negli ultimi anni - dice - la preoccupazione dell'opinione pubblica per le questioni ambientali legate alle Eolie è aumentata, le nostre isole potrebbero diventare un modello di crescita sostenibile, replicabile altrove. Le organizzazioni ambientaliste in Sicilia e in Italia possono fare un ottimo lavoro, ma hanno risorse molto limitate: ora è il momento di sostenerle e di capitalizzare l'interesse del pubblico sulle questioni ambientali. Noi del Fondo vogliamo fare la differenza per il futuro delle Eolie, per questo ci impegniamo in prima persona". I piani sono ambiziosi: "Ma realistici, per un futuro più "verde" e sostenibile, con un'attenzione particolare alla protezione del mare, ancora ricco e pescoso. È un dovere contribuire a preservare l'eccezionale bellezza e il valore naturale di queste isole, la loro preziosa biodiversità e gli ecosistemi. Ecco che l'opportunità di una Fondazione dedicata non va sprecata, ma utilizzata per preservare un arcipelago unico al mondo, fatto di vulcani attivi e sommersi, di una biodiversità marina ancora ricchissima, di paesaggi mozzafiato e di tradizioni culturali, artigianali e rurali che, se non tutelate adeguatamente, rischiano di scomparire per sempre. Puntiamo anche allo sviluppo di un Land Bank per aiutare a proteggere la biodiversità terrestre". La storia racconta anche che, con una popolazione residente di diecimila persone, il Comune di Lipari deve far spazio durante la stagione estiva a circa centomila turisti: un flusso che supera ogni capacità e che ha generato l'aumento della richiesta di acqua ed energia, e ha prodotto un volume di rifiuti sempre più ampio. Scarsità d'acqua, rifiuti e mancanza di autonomia energetica sono solo alcuni dei guai eoliani. Ecco altri campi che richiedono attenzione e iniziative: la conservazione della costa e la tutela del paesaggio per fermare l'erosione del mare, il monitoraggio e la protezione della Posidonia, pianta acquatica di enorme importanza per la salute del mare, la perdita di importanti habitat e della biodiversità, minacciati - come la fragilità di certi parchi naturali - dalle attività collegate al turismo alto, la riproduzione dei pesci e la protezione della pesca locale: "I mari delle Eolie sono ancora

contribuendo finanziariamente a supportare persone e organizzazioni locali che spingono verso uno sviluppo sostenibile del territorio: i fondi provengono da ogni parte del mondo, grazie alle donazioni di chi nutre amore - e riecicolo - incondizionato (e può permetterselo) per le isole. Qui c'è un fragile ecosistema che chiede (e merita) protezione: lo sa bene la Terosiero, nata a Panarea, laurea in Giurisprudenza e master alla Bocconi. Il suo sogno? Salvare queste vulcaniche isole e, soprattutto, il suo piccolo paradiso, Panarea. Pratica e turismo sostenibili, i suoi pallini. "Negli ultimi anni - dice - la preoccupazione dell'opinione pubblica per le questioni ambientali legate alle Eolie è aumentata, le nostre isole potrebbero diventare un modello di crescita sostenibile, replicabile altrove. Le organizzazioni ambientaliste in Sicilia e in Italia possono fare un ottimo lavoro, ma hanno risorse molto limitate: ora è il momento di sostenerle e di capitalizzare l'interesse del pubblico sulle questioni ambientali. Noi del Fondo vogliamo fare la differenza per il futuro delle Eolie, per questo ci impegniamo in prima persona". I piani sono ambiziosi: "Ma realistici, per un futuro più "verde" e sostenibile, con un'attenzione particolare alla protezione del mare, ancora ricco e pescoso. È un dovere contribuire a preservare l'eccezionale bellezza e il valore naturale di queste isole, la loro preziosa biodiversità e gli ecosistemi. Ecco che l'opportunità di una Fondazione dedicata non va sprecata, ma utilizzata per preservare un arcipelago unico al mondo, fatto di vulcani attivi e sommersi, di una biodiversità marina ancora ricchissima, di paesaggi mozzafiato e di tradizioni culturali, artigianali e rurali che, se non tutelate adeguatamente, rischiano di scomparire per sempre. Puntiamo anche allo sviluppo di un Land Bank per aiutare a proteggere la biodiversità terrestre". La storia racconta anche che, con una popolazione residente di diecimila persone, il Comune di Lipari deve far spazio durante la stagione estiva a circa centomila turisti: un flusso che supera ogni capacità e che ha generato l'aumento della richiesta di acqua ed energia, e ha prodotto un volume di rifiuti sempre più ampio. Scarsità d'acqua, rifiuti e mancanza di autonomia energetica sono solo alcuni dei guai eoliani. Ecco altri campi che richiedono attenzione e iniziative: la conservazione della costa e la tutela del paesaggio per fermare l'erosione del mare, il monitoraggio e la protezione della Posidonia, pianta acquatica di enorme importanza per la salute del mare, la perdita di importanti habitat e della biodiversità, minacciati - come la fragilità di certi parchi naturali - dalle attività collegate al turismo alto, la riproduzione dei pesci e la protezione della pesca locale: "I mari delle Eolie sono ancora

SAVING THE SEVEN SISTERS

THE AEOLIAN ISLANDS PRESERVATION FUND IS SEEKING TO PROTECT THE ECOLOGY AND HERITAGE OF THE ISLANDS

It's a story of passion, of a strong sense of attachment, of belonging and of homecoming. Luca Del Bono, originally from the Aeolian Islands, is now based in London, where he runs property company Del Bono & Partners. Together with Ben Goldsmith, a British financier and philanthropist, he has founded the AIPF, the Aeolian Islands Preservation Fund. With coordinator Federica Tesoriero, they are working to generate a constant flow of



RECUPERO Tre le iniziative dell'Aipf anche la tutela delle tradizioni culturali, artigianali e rurali delle isole.

ideas and funding to protect the "seven sisters", as the seven stunning volcanic islands are known.

Del Bono set up AIPF as an independent NGO to create initiatives that will strengthen links between the environment, culture and local craftsmanship of the islands. AIPF aims to provide concrete assistance and funding to individuals and organisations contributing to the sustainable development of the region.

A fragile ecosystem exists on the islands which demands - and deserves - protection.

Tesoriero, who has a law degree and an MBA from the Bocconi School of Management in Milan, knows this well. Her dream? To save these volcanic islands and, in particular, her own personal paradise, Panarea, where she was born. Sustainable practices and tourism are her passions. "Over the last few years," she explains, "there has been a much stronger focus on environmental issues affecting the Aeolian Islands. Our islands could become a model for sustainable growth that could be replicated elsewhere."

The plans are ambitious: "But realistic," she says, "for a greener and more sustainable future, with a particular focus on protecting the sea. We have a duty to preserve the outstanding beauty of these islands, their biodiversity and precious ecosystems. A dedicated Foundation provides us with an opportunity that must not be wasted. The archipelago is formed of active and submerged volcanoes, and it is unique in the world. It is rich



aree con splendide popolazioni ittiche, nonostante l'elevato numero di pescherecci che possono lavorare indisturbati per tutto l'anno. Per molte ragioni un passo importante è quello di creare una rete di pescatori locali: hanno ancora conoscenze stagionali del pesce, evitano l'uso di pescherecci e la loro attività non è mai troppo vicina alla costa. Inoltre la realizzazione di aree marine protette naturali, indispensabili per la biodiversità, è possibile solo se vengono tutelati i pescatori del luogo, e coinvolti in ogni attività di protezione. Il Fondo lancia anche un allarme: "La ricchezza della fauna e della flora delle isole Eolie e le sue acque limpide sono dovuti principalmente alla presenza di alcune alghe. Ma, nonostante un valido sistema di protezione, molti divieti non vengono rispettati: serve allora un sistema di monitoraggio per evitare nuove costruzioni, altrimenti, se non agiamo ora, le spiagge più famose come Pollara a Salina o quella delle Cave di Pomice a Lipari rischiano di scomparire". Insomma, turismo e conservazione ambientale devono urgentemente imparare a coesistere. Il lavoro del Fondo non si ferma qui ma procede spedito verso il rilancio di tradizioni, cultura, artigianato e patrimonio storico: "C'è un bisogno immediato di fornire servizi sociali e culturali, tuttora inadeguati, sia ai turisti che ai residenti. Il patrimonio storico è un altro punto su cui dobbiamo concentrarci: molti resti archeologici possono essere meglio conservati e, se ben organizzati, possono generare un reddito prezioso. La tipicità dell'architettura eoliana è un'altra occasione sprecata: rappresenta un modello, studiato in tutto il mondo, di unione sostenibile tra natura e costruzione. Proprio per questo stiamo creando una rete con università e architetti". Le sette sorelle sono sempre bellissime ma perdono pezzi del loro paesaggio rurale - ricordate i terrazzamenti? - smarriscono certe conoscenze tradizionali come una gran quantità di risorse essenziali durante l'inverno per isole come Panarea, Stromboli, Filicudi e Alicudi.

Ad aumentare rimane solo il traffico marittimo. "L'assalto del turismo ha modificato l'originalità delle isole e ha causato l'abbandono dell'agricoltura, tanto che ora per l'approvvigionamento alimentare le Eolie dipendono totalmente dalle importazioni". Ma a loro, quelli del Fondo, è venuta questa idea: inventare "I prodotti locali Eolie". "L'Aipf - conclude la Tesoriero - mira a promuovere l'agricoltura biologica e ad avviare una banca dati delle aziende agricole e dei giardini dedicati all'agricoltura ecologica, in modo da realizzare una catena e avviare la produzione e la distribuzione di specialità locali".

Antonella Filippi



BIODIVERSITÀ Difesa del mare e della fauna ittica, pesca sostenibile, sono alcuni degli obiettivi del Fondo.

in marine life, with breathtaking scenery, and it has culture, craftsmanship and rural traditions that, if not nurtured properly, could be lost for ever. We're also aiming to develop a Land Bank to help to protect the biodiversity of the islands."

Every year Lipari alone, which has a population of 10,000 people, accommodates around 100,000 tourists, an influx that outweighs the capacity of the town in every way. Water shortages, waste management problems and a lack of an independent power supply are just some of the drawbacks for the inhabitants of the islands. And there are other areas that would benefit from attention and focused initiatives: preserving the coastline and protecting the land in order to prevent erosion, monitoring and conserving plants vital to the marine ecosystem, protecting important habitats and biodiversity against the impact of high-volume

tourism, maintaining fish stocks and protecting the local fishing industry.

And the Fund is raising an alarm: "The richness of the flora and fauna of the Aeolian Islands and their beautiful clear waters is mainly due to the presence of certain algae. But despite an effective protection system, many of the restrictions are being ignored: we need a monitoring system to avoid new building, otherwise, if we don't act now, our most famous beaches like Pollara on Salina or Cave di Pomice on Lipari could be lost."

In short, tourism and environmental conservation need to learn to coexist - and fast. The work of the Fund does not end there, but extends also to preserving traditions and culture, craftsmanship and local history: "We need to improve the existing social and cultural services, both for tourists and for residents. Local history is another area for focus: there are many archaeological remains that could be better preserved and which could generate valuable income if they were better organised."

"The impact of tourism has changed the nature of the islands and has caused people to abandon agriculture, so much so that the Aeolian Islands depend completely on imports," explains Tesoriero. But the members of the Fund have an idea: to invent "Speciality Aeolian Products". "The AIPF," she concludes, "is seeking to promote organic farming and to start a database of farms and gardens dedicated to ecological agriculture, in order to create an association and to begin producing and distributing local specialities."

MANDRAROSSA VINEYARD TOUR 2016

MENFI, Sicilia 27-28 Agosto

Un weekend tra mare & vigne

Partecipa alla nostra vendemmia. Esplora luoghi incontaminati dove i vigneti si affacciano sul mare cristallino e su spiagge dorate. Immergiti in un'autentica atmosfera contadina, tra cibi tipici del territorio, escursioni naturalistiche ed intriganti degustazioni dei vini Mandrarossa.



Per saperne di più e per organizzare il tuo viaggio:
www.vineyardtour.it
 091 342927 - 334/1397742



MANDRAROSSA
 VIGNETI E VINI UNICI DI SICILIA

sponsor ufficiale di Casa Italia
 alle Olimpiadi di Rio 2016





A VELE SPIEGATE NELLE EOLIE

Piccola guida per i naviganti. Approdi, spiagge, faraglioni e qualche puntata a terra. Ecco come programmare una vacanza tra mare e vento

BELLEZZA
Cala Junco,
Punta Milazzese,
Panarea.

**APPRODI**

Alicudi, il porticciolo.
Nell'altra pagina,
la costa di Filicudi.

la notte, oltre le boe galleggianti della baia delle Sabbie Nere, da raggiungere in tender. Lipari appare tranquilla da questo versante, con la spiaggia di sabbia chiara di Canneto, dov'è possibile anche noleggiare i windsurf. Indispensabile sostare qualche notte per rifornimenti al molo Pignataro, di certo non molto tranquillo a causa del via vai di navi e aliscafi. L'isola vale una sosta a terra per una visita al museo archeologico sulla Rocca e una passeggiata nel centro storico, ben cu-

Isole del vento e del fuoco, figlie del dio Vulcano, crocevia strategico nel Mediterraneo per i commerci dell'ossidiana (la pietra lavica così dura da sostituire il metallo), le Eolie continuano a esercitare un fascino inesauribile tra i navigatori di tutti i tempi. In quest'angolo del Mar Tirreno di fronte alla costa messinese, si concentrano paesaggi naturali e marini resi noti dal grande cinema; immagini difficili da dimenticare, come lo Stromboli in eruzione, la Canna di Filicudi che appare all'orizzonte, le cave di Pomice di Lipari o la spiaggia di Pollara a Salina.

Le sette isole, circondate da isolotti e faraglioni dai fondali blu-cobalto, ricoperte da una vegetazione mediterranea lussureggiante e da fioriture straordinarie, danno il meglio di sé fuori stagione. In epoca greco-romana le Eolie furono rotta obbligata sulla via occidentale del commercio con le colonie delle coste calabre e campane. Lo testimonia il cospicuo patrimonio archeologico rinvenuto nei fondali: anfore, ceramiche, marmi, maschere teatrali e reperti ritrovati nel carico delle navi di Capo

Graziano a Filicudi o nel porto di Lipari. La più grande delle isole dista meno di venti miglia dalla costa siciliana. Qui si trova il maggiore porto turistico: Pignataro.

Salpando dalla marina di Porto Rosa, dominata dal promontorio di Tindari, s'intravede la sagoma di Vulcano, incorniciata dalle fumarole. L'isola vista dal mare appare scura e selvaggia. Gettata l'ancora si può fare il bagno nella baia del Gelso, che ha una bellissima spiaggia di sabbia nera, che accompagna per tutto il viaggio. Lasciandosi a sinistra il porto di Levante si apre la baia delle Acque Calde, dov'è divertente e benefico fare un bagno tra le polle d'acqua sulfurea. Sul versante delle Bocche di Vulcano e della punta di Vulcanello si assiste a uno scenario mozzafiato al tramonto, di fronte ai Faraglioni della vicinissima Lipari, luogo ideale per gettare l'ancora in rada per

rato, sovrastato dal castello, con l'antica necropoli greca che divide i due versanti di Marina Lunga e Marina Corta.

Per ritrovare un po' di tranquillità, meglio dirigersi verso la splendida costa nord occidentale, sotto il Monte Pilato, imponente vecchia colata lavica che giunge sino a mare. I colori, da blu-cobalto, si fanno più turchesi in prossimità delle Cave di Pomice, oggi dismesse. La baia è esposta a nord est, consigliata per una sosta di poche ore e per la notte solo in assenza di vento. Al risveglio, però, un bagno nel celeste chiaro dell'acqua mischiata a polvere di pomice è un piacere irrinunciabile.

Simili a cumuli di sale, le montagne bianche dell'ex stabilimento di estrazione della pomice hanno fatto da set indimenticabile al film *Caos* dei fratelli Taviani. Lo stabilimento di produzione della pietra è ormai dismesso ed è un divertimento scendere a terra e raccogliere le pietre galleggianti dalle forme più varie.

Occorrono circa sette miglia di navigazione per raggiungere Salina, l'isola dalle montagne gemelle. La più verde dell'arcipelago, con la riserva naturale di Monte Fossa e quella delle Felci, è nota anche come l'isola del *Postino di Neruda*, grazie all'indimenticabile interpretazione di Massimo Troisi. Il film ha dato notorietà al piccolo borgo agricolo di Pollara, che è rimasto tuttavia un luogo di pace e silenzio, con le vigne e le coltivazioni di capperi sul fondo del cratere, una locanda (del Postino, appunto), un agriturismo e una chiesetta. Oltre si entra in territorio di riserva e si può scendere alla spiaggia (dai colori straordinari, tra il rosso e il giallo-ocra) lungo una scala ben tracciata, di fronte al faraglione di roccia vulcanica. Per fare il bagno ci si deve fermare allo scario, il ricovero per le barche scavato nella roccia, poiché la spiaggia di sabbia nera è di fatto inagibile per pericolo di frana.

Vulcano, incorniciata dalle fumarole, vista dal mare appare scura e selvaggia





GHOST-IN-THE-SHELL / CC

NEL VENTO Barche in rada al largo di Vulcano. Nell'altra pagina, le cave di Pomice a Lipari.

Dall'altro lato dell'isola c'è un angolo di straordinario fascino, con il laghetto residuo di un'antica salina e il faro. Tra la punta del faro di Lingua e il Monte Fossa il mare è protetto e il vento a tratti spira teso. Sembra quasi uno scenario tropicale per il verde dei boschi e della macchia mediterranea e dei molti vigneti che producono ottima malvasia, contro il blu-turchese del mare e del cielo, che guarda la costa lipariota di punta Castagna. A Salina trionfa la gastronomia a base di capperi, vera specialità degli chef più raffinati dell'isola. Per i gourmand e gli amanti del vino Malvasia doc, il dolce nettare eoliano, altra sosta d'eccellenza è il Capo Faro della famiglia Tascia d'Almerita, storici produttori di vini siciliani, oppure l'azienda Hauner, con i suoi stabilimenti a Lingua.

Si consiglia di passare almeno due o tre notti a Santa Maria di Salina, prenotando con largo anticipo. Qui si offre un ottimo riparo ai velisti, con centotrenta posti barca. Per i periodi di punta vi è un piccolo parco boe fuori dal porto.

Oltre il piccolo abitato di Malfa è di certo da visitare la baia di Pollara, dove poter sostare anche un'intera giornata, aspettando il tramonto, riparati dai venti orientali (offre un buon riparo pure per la notte). Un piccolo campo boe è stato realizzato di recente anche a Rinella, delizioso borgo lungo la costa meridionale dell'isola.

Panarea e Stromboli distano da Salina rispettivamente dodici e ventidue miglia e valgono almeno altri tre giorni. Il grande fascino del mare di Panarea, stupenda fuori stagione, sta nel gruppo di scogli delle Formiche, Dattilo, Lisca Bianca e Basiluzzo, dove passare un'intera giornata a fare snorkeling tra cale e insenature turchesi. Giungendo da

Salina, si passa davanti al riparo naturale di Cala Junco, oggi vietata alle barche. Per salire al villaggio preistorico che domina la cala dall'alto, ci si ferma in rada nella baia accanto, spesso affollata per la comoda spiaggia in località San Pietro, da dove parte il sentiero. Giunti al piccolo porto di Panarea, in verità appena uno scalo d'abbandonare ai primi avvisi di vento fresco, da non perdere è un drink sulla terrazza panoramica del mitico e ultra-chic Hotel Raya, al quale si accede con un tender da comodi scalini al livello del mare. In alternativa c'è a pochi passi il più mondano Bridge, che offre musica e sushi. Per la notte è assolutamente preferibile sostare in una delle molte boe del campo di fronte all'abitato.



DAROLDMASSARO / CC

SPREADING SAILS FOR THE AEOLIANS

A SHORT GUIDE FOR VOYAGERS: MARINAS, BEACHES, "FARAGLIONE" SHOALS, AND A FEW STOPS ON LAND

Once a compulsory stop on the Greco-Roman routes, the Aeolians offer unforgettable seascapes for modern sailors: Stromboli in eruption, the Filicudi rock on the horizon, the pumice quarries of Lipari, Pollara Beach on Salina. The islands are at their best during the off-season, when covered in green and wildflowers.

Setting sail from Portorosa Sicily, the voyager sees the black mass of Vulcano island, wreathed in vapors and smoke. Stop for a dip at a beautiful black sand beach or in bubbles of sulfurous water of the bays of Gelso or Acque Calde. Bocche del Vulcano and

Vulcanello Point offer breathtaking sunsets: an ideal spot to drop anchor for the night.

Next on the route is Lipari, the largest of the islands, less than 20 miles from Sicily, fea-

Il fascino di Panarea sta negli scogli delle Formiche, di Lisca Bianca e Basiluzzo

turing the bustling port of Pignataro. After taking on supplies, visit the archaeological museum, the historic center with castle or the ancient Greek necropolis. Along the leeward side are the white sands and windsurfing of Canneto beach. The splendid north-west coast below Monte Pilato offers a return to peace and calm, with massive lava flows extending to the sea. The waters of the abandoned Pumice Quarries are tinted still brighter blue, but the bay is exposed and is only for short stays. A swim leaves the bather with a dusting of powder, and on shore are pieces of pumice eroded in strange shapes and forms.

**TAPPE OBBLIGATE**

Il porto di Lipari.
Nell'altra pagina,
il faro di Salina.

Seven miles of navigation lead to Salina, the island of twin mountains, the greenest of the entire archipelago. The island and tiny village of Pollara were the setting for Il Postino, the award-winning film. The village remains a place of silence and peace, with vineyards against volcano slopes, an inn, farm-vacation and small church. Surrounding it are natural reserves, with trails descending to a fabulous red and ochre-yellow beach facing the monumental Faraglione rock. Swimming at the

rock is only possible at the man-made cove.

The other side of Salina offers fascinating scenes of a lighthouse and ancient salt-production flats. Around Lingua point the wind dies flat, creating a tropical atmosphere of turquoise seas and skies against green forests. On Salina the gastronomy of capers triumphs, featuring in the dishes of the island's master chefs and accompanied by Malvasia DOC wines. Pollara bay offers a relaxing day in shelter, capped by a spectacular sunset.

Panarea and Stromboli are a further 12 and 22 miles east. Panarea offers entire days snorkeling off beaches and turquoise inlets, and sailing the spectacular shoals. Passing Cala Junco, the sailor arrives at harbor near the beach and the village of San Pietro. The small port of Panarea offers little shelter, but a short stop permits a drink on the romantic terraces of Hotel Raya or The Bridge bar. Night-time mooring is at the offshore buoys.

The dock at Stromboli provides only water and fuel, however a brief stop is compulsory to take in the active volcano. La Sirenetta restaurant provides superb seafood, with a view of the Strombolicchio sea stack and beacon. The true spectacle

arrives at dark, with showers of sparks, red-hot cinders, explosions and flows of lava, descending almost 1000 meters to the sea.

The return towards Filicudi and Alicudi, at eight and 15 miles west, again offers spectacular sights. The tiny village of Pecorino, with its cliff of white houses, has a superb restaurant and "Saloon" for cold beer. The spectacular columnar column of the Canna di Filicudi and a dip in the pools of the Monte Nassari shoals are the last stops before the rocky and uninhabited island of Alicudi, a destination for solitary souls and searchers of silence. The lava-slope on the west side is particularly wild and steep, and deserves a look before the final reentry to Sicily.

Giunti a Stromboli, che non offre riparo notturno, ma solo un campo boe e pontile per acqua e carburante, è doverosa una sosta a terra per vivere il fascino unico del grande vulcano attivo. Ottima la cucina a base di pesce del ristorante La Sirenetta a Ficogrande, con panorama sullo Strombolicchio, la sera segnalato dal suo faro. Nella baia esposta a nord è possibile restare all'ancora per la notte. Con il buio il vero spettacolo sono la sciara di fuoco, le esplosioni in alto e la colata di rocce e lapilli incandescenti, che precipita senza interruzione dalla sommità a quasi mille metri fino a mare, sollevando sbuffi di polvere lavica e vapore. Invertendo la rotta verso Filicudi e Alicudi, rispettivamente a otto e quindici miglia circa a ovest di Salina, ancora forti emozioni aspettano il velista, che le raggiunge in circa sei ore.

Filicudi offre due piccoli approdi, ma nessuno riparato dai venti più forti. Il più grande è chiuso dal Capo Graziano a nord est; il minuscolo molo di Pecorini è a sud ovest. Entrambi hanno un campo boe. Pecorini, con il borgo di tipiche case bianche arroccate, è una meta da non perdere per l'ottimo ristorante

La Sirena e il fascino del piccolo ritrovo dove bere una birra, il Saloon. La sagoma spettacolare della Canna di Filicudi sul versante di nord ovest e un bagno

alle vicine piscine dello Scoglio Monte Nassari, sono l'ultima tappa prima di giungere ad Alicudi, impervia e selvaggia, a otto miglia di navigazione. Meta per turisti solitari e navigatori in cerca di silenzio, è contraddistinta da profumi mediterranei e viottoli in salita, frequentati per lo più dagli asini. Ha solo uno scalo aperto del tutto, a sud est, ideale per una sosta temporanea. Quasi nessun riparo dal brutto tempo è offerto da quest'antico cono vulcanico, perfettamente circolare. La vecchia sciara del versante ovest è particolarmente selvaggia e frastagliata e merita certamente una sosta prima del rientro.

Impervia e selvaggia, Alicudi, è meta di turisti solitari e in cerca di silenzio

Maria Laura Crescimanno

